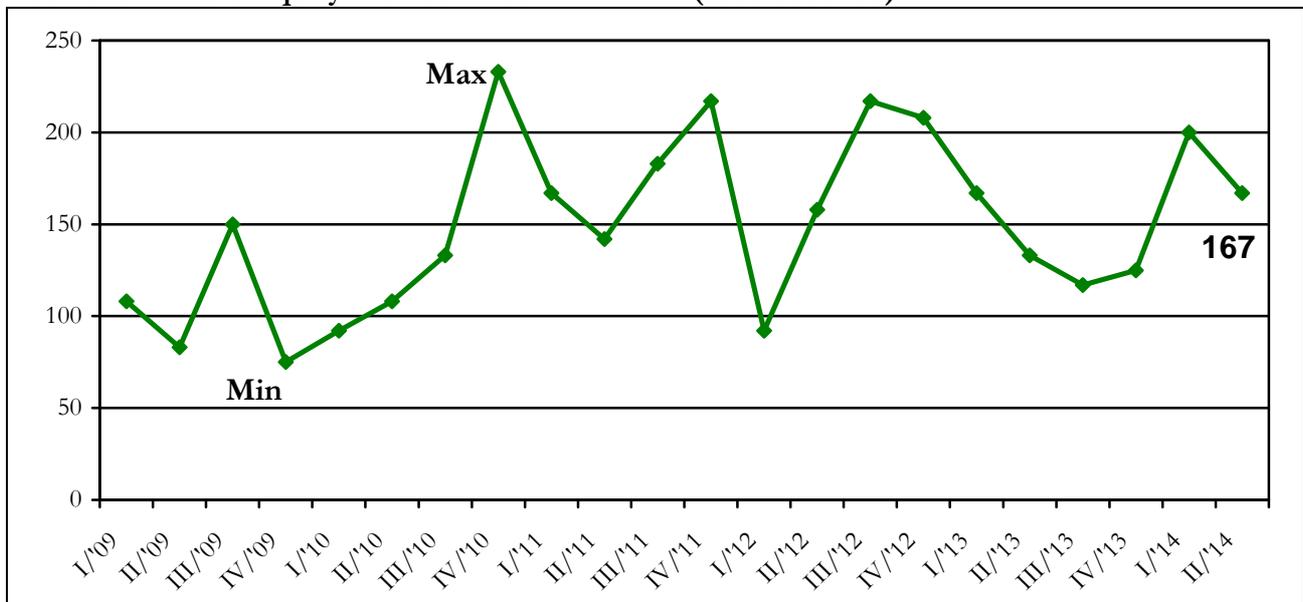


## I SEMESTRE 2014: IL PRIVATE EQUITY ITALIANO CHIUDE 44 OPERAZIONI, MERCATO IN CRESCITA DEL 29% RISPETTO AL 2013. NEL SECONDO TRIMESTRE ANNUNCIATI 20 NUOVI INVESTIMENTI

Castellanza, 11 luglio 2014 – Si confermano gli importanti segnali di ripresa per il private equity italiano, già intravisti nella prima parte dell'anno, grazie all'annuncio di **20 nuove operazioni** tra aprile e giugno 2014. Complessivamente, dunque, la prima metà dell'anno si chiude con **44 operazioni**, un evidente miglioramento rispetto al dato relativo al medesimo periodo dell'anno precedente, che segnalava il completamento di 34 deals. Si tratta, dunque, di un incremento del livello di attività pari a circa il **30%**, una evidenza assolutamente incoraggiante di una ritrovata vivacità del mercato.

Sulla base dei valori enunciati, l'Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM<sup>®</sup>I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM<sup>®</sup> di LIUC – Università Cattaneo, si è attestato così a quota **167**, un valore leggermente inferiore rispetto al dato del primo trimestre, ma il più elevato registrato a parità di periodo (trimestre aprile, maggio e giugno) nell'ultimo quinquennio.

**2009-2014: Private Equity Monitor Index – PEM<sup>®</sup>I (2003 base 100)**



Fonte: PEM<sup>®</sup> - [www.privateequitymonitor.it](http://www.privateequitymonitor.it)

Analizzando il mercato con maggior dettaglio, nel primo semestre la maggior parte degli investimenti ha riguardato interventi di Buy out (24, pari al 55%), seguiti dagli Expansion (14, pari al 31%). Le

operazioni di Turnaround si ritagliano un ruolo certamente più significativo rispetto al passato (6, pari al 14%).

Inoltre, si registra la significativa contrazione, rispetto a quanto emerso nel corso dell'intero 2013, del numero di "add-on", che rappresentano meno del 10% del mercato (nel medesimo periodo dello scorso anno, il dato era pari al 26%), a testimonianza di una rinvigorita attività di perlustrazione del mercato alla ricerca di nuove target ritenute meritevoli di attenzione.

Sul fronte dimensionale, l'analisi evidenzia un fatturato medio delle aziende target in crescita rispetto a quello registrato per l'intero 2013 e pari a circa 70 milioni di Euro (nel 2013 la media era pari a 50 milioni di Euro).

Per quanto attiene gli operatori, emerge un ulteriore dato di assoluto interesse, ovvero una vocazione fortemente internazionale degli investitori: oltre il 50% dei deals è infatti riconducibile a operatori non domestici. Le prime avvisaglie di tale dinamica si erano già avvertite nello scorso anno, ma i dati relativi al primo semestre 2014 irrobustiscono ulteriormente tale evidenza e, contemporaneamente, costituiscono un segnale positivo sul ritrovato interesse verso l'Italia da parte degli investitori internazionali.

In tale contesto di mercato, si segnalano, in particolare, l'ingresso di L Capital in Vicini (azienda titolare del marchio Giuseppe Zanotti Design, con un fatturato nel 2013 di circa 115 milioni) e l'ingresso di Nem Sgr in Meta-Fin (holding finanziaria del Gruppo Meta-System, con un fatturato di circa 150 milioni ed una redditività del 15%). Degne di nota, anche, l'acquisizione di Megadyne (operante nel settore dei prodotti per l'industria, con un fatturato di oltre 190 milioni nel 2013) effettuata dal fondo francese Astorg, quella di Italmatch Chemicals (88% la quota acquisita, con una valutazione del gruppo pari a circa 220 milioni), condotta da Ardian, nonché l'acquisizione di miniGears (con un fatturato consolidato di oltre 60 milioni, una importante presenza in Cina e clienti di standing primario) da parte del fondo tedesco Finatem.

*“Quest’ultima operazione – sottolinea Davide Proverbio di King & Wood Mallesons, che ha guidato il team che ha assistito Finatem – conferma proprio il grande interesse dei fondi per il tessuto industriale del nostro paese, a condizione però che le target abbiano un’elevata esposizione ai mercati esteri e un portafoglio clienti di qualità”.*

### **IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I**

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I è un indice nato nell’ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso LIUC – Università Cattaneo, con il contributo di Argos Sodic Italia, EY, Fondo Italiano d’Investimento SGR e King&Wood Mallesons SJ Berwin. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l’indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un’indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

#### **Per ulteriori informazioni:**

Francesco Bollazzi  
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®  
Tel. +39.0331.572.208  
E-mail: pem@liuc.it